

AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Sala Bolognese n. 58 del 23/11/2017, riadottata con delibera del C.C. n. 31 del 27/07/2018

del **Comune di Sala Bolognese**

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve alla variante al PSC e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Bologna, 21 febbraio 2019

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 11486 del 21.02.2019 – Fasc. 8.2.2.6/15/2017*

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	5
2.1. Revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico.....	5
2.2. Revisione della classificazione di alcune fasce di rispetto stradali.....	6
2.3. Il rischio idraulico.....	6
2.4. Il rischio sismico.....	7
2.5. La Tavola e la scheda dei Vincoli.....	8
2.6. Il periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017.....	8
2.7. Conclusioni del procedimento di riserve.....	8
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	9
3.1. Premessa.....	9
3.2. Gli esiti della consultazione.....	9
3.3. Le conclusioni.....	9
4. ALLEGATI:	9
A. relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;.....	9
B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).....	9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione di variante a PSC adottati prima della sua entrata in vigore.

Pertanto la Città metropolitana, ai sensi del comma 7 dell'art. 32 della L.R. 20/00 e smi, può sollevare riserve in merito alla conformità della variante PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione metropolitana e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi.

Con la presente relazione istruttoria la Città metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nella Variante al PSC, verificandone la congruenza generale con il Documento Preliminare, il recepimento delle considerazioni espresse attraverso il Contributo conoscitivo (Atto del Sindaco metropolitano n. 157 del 26 07 2017) ed il successivo Accordo di Pianificazione sottoscritto con il Comune di Sala Bolognese (Atto del Sindaco metropolitano n. 173 del 6 09 2017), con particolare riferimento alla coerenza delle proposte con il sistema della pianificazione sovraordinata, a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

A seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni il Consiglio Comunale di Sala Bolognese ha ritenuto con un'apposita delibera (DCC n°31 del 27/07/2018) di ridepositare e ripubblicare la variante al PSC.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il Comune di Sala Bolognese, dotato di PSC, e RUE approvati esprime la volontà di aggiornare il PSC, al fine di adeguarlo ad aggiornamenti normativi intercorsi, correggere alcuni errori materiali e provvedere ad elaborare la tavola e Scheda dei vincoli con contestuale aggiornamento di alcuni contenuti. Di seguito si elencano le varianti proposte.

“**A**”. Alcuni interventi di rettifica e di aggiornamento del Piano in particolare:

- la variante **A1** che propone l'adeguamento del perimetro di un ambito consolidato confinate con l'ARS.SB_XII, erroneamente individuato sulle tavole di piano;
- la variante **A2**, che riguarda la revisione del vincolo di interesse storico-architettonico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di Tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE) di un'edificio rurale localizzato in prossimità della Trasversale di Pianura e del fiume Reno al confine est del territorio comunale e catalogato nella schedatura del PSC vigente (PSC.SB/C) con la scheda n°57. Il fabbricato, già ridotto allo stato di rudere, è stato ulteriormente danneggiato a seguito del sisma del 2012;
- la variante **A3**, che interessa una porzione di edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione), classificato di interesse storico-architettonico e situato in Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai e che propone la modifica da tipo B a tipo C del vincolo di restauro e risanamento conservativo (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE). Si propone inoltre la revisione della classificazione di una parte del compendio individuata erroneamente come superfetazione;
- la variante **A4** con la quale si intende modificare il perimetro dell'ambito a sud di Padulle AC-2, “Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali, sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione” adeguandolo a quello del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata C1.8 in corso di attuazione, a seguito dell'individuazione di un mero errore materiale;

- le varianti **A5 e A6** che propongono la modifica di alcune classificazioni di fasce di rispetto stradale ad Osteria Nuova, rispettivamente della Via Stelloni Ponente, in quanto il tratto di strada è stato declassato a seguito della realizzazione di un nuovo tracciato che ne recepisce il flusso di traffico e delle vie Sandro Pertini, di cui si propone il declassamento a strada di quartiere e del tratto di via Stelloni a sud-est della frazione (la fascia di rispetto dovrà essere adeguata al rango di strada extra-urbana principale passando da 20 metri a 30 metri). Sarà di conseguenza adeguata la Tavola dei Vincoli che viene realizzata con la variante in oggetto in luogo dell'individuazione dei vincoli nelle tavole del PSC e RUE;
- la variante **A7** che riguarda la rimozione del vincolo comunale su un macero in adiacenza della Strada SP18 a Nord di Padulle;
- la variante **A8** che inserisce la modifica all'art. 30 comma 6 delle Norme del PSC che riguarda le aree AC_2 (aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione) per le quali nel RUE si prevede la conferma delle capacità edificatorie e degli altri parametri urbanistici ed edilizi fissati dagli strumenti urbanistici attuativi vigenti e dalle relative convenzioni attuative. Con la variante si propone di poter effettuare varianti ai PUA se coerenti con il quadro normativo definito dalle NTA e dalla convenzione del PUA, in luogo della possibilità prevista nel PSC vigente di proporre le modifiche solo nell'ambito di un POC e sulla base di uno specifico accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000.

“B” Recepimento di alcuni vincoli con Decreto legislativo 42/2004:

- **B1**-Recepimento del Decreto legislativo 42/2004 sul Ponte sul Fiume Reno di Bagno di Piano;
- **B2**-Recepimento del Decreto legislativo 42/2004 sull'Immobile denominato Palazzo Zambeccari detto “Il Conte” e pertinenze, in località Bagno Via Conte 12-16

“C” Variante per l'adeguamento del PSC all'art.18 bis della L.R. 20/2000 (semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica) ed elaborazione sia della tavola “Sistema dei vincoli e delle tutele” che dell'Allegato PSC_ALL_A “Scheda dei vincoli”.

“D” Stesura dell'Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante (RIR) per lo Stabilimento della Ditta G.D. Deposito Distribuzione merci S.r.l., avente sede in Comune di Sala Bolognese (BO), via A. Labriola n.14, in quanto stabilimento che svolge attività di deposito di fitofarmaci,

“E” Recepimento degli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) con la stesura di apposite cartografie e norme di piano che contengano indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo l'iter previsto per la variante al PSC adottata prima della sua entrata in vigore.

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alla Variante al PSC.

2.1. Revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico

In merito alla proposta A2 di rimozione del vincolo sull'edificio (casa colonica a elementi congiunti), catalogato nell'elaborato del PSC vigente (PSC.SB/C) con la scheda n°57 e classificato di interesse storico-architettonico, si prende atto del corredo fotografico che rileva lo stato di ammaloramento dell'edificio e della conseguente proposta di rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C, anche in considerazione del parere dell'Istituto dei Beni Culturali della regione Emilia Romagna (IBC), che condivide la proposta di rimozione del vincolo dell'edificio, anche in considerazione della localizzazione all'interno della fascia di rispetto stradale della Trasversale di Pianura (SP3).

Per quanto attiene alla possibilità di delocalizzazione con demolizione e ricostruzione in diversa area di sedime, ammessa dall'art. 14 delle NTA del PSC per gli edifici entro la fascia di rispetto stradale (art. 14 comma 7), si rileva che il complesso a cui l'edificio appartiene è localizzato in territorio rurale, in un'area di Pertinenza Fluviale in prossimità del fiume Reno (art. 4.4 del PTCP) e nello Scenario di pericolosità P3– Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale. Richiamando quanto espresso nel Contributo conoscitivo in sede di conferenza di pianificazione e condiviso nell'Accordo di Pianificazione, si ritiene quindi prioritario il trasferimento in territorio urbanizzato o urbanizzabile della capacità edificatoria dell'edificio ammalorato.

Laddove si decida di applicare le possibilità ammesse dall'art. 14 comma 7c) del PSC, ubicando il nuovo fabbricato nelle strette pertinenze del complesso originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale, si chiede di ricostruirlo mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi anche in applicazione delle prescrizioni del PSC e del RUE per la costruzione di edifici in territorio rurale. Si suggerisce di attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013, così come indicato nel parere IBC in sede di conferenza di pianificazione.

In merito alla proposta di revisione del vincolo di restauro e risanamento conservativo da tipo B a tipo C (art.17-18 NTA del PSC e art. 22, 23 25 NTA del RUE), variante **A3**, che interessa una porzione di edificio a destinazione d'uso mista (laboratorio del pane con negozio ed abitazione), classificato di interesse storico-architettonico e situato in Padulle nel territorio urbanizzato, in Via della Pace angolo Via Forlai, si concorda con quanto espresso nel parere dell'IBC condividendo la revisione del vincolo condizionata al rispetto di alcune prescrizioni. In particolare si chiede che venga mantenuta la tipologia dell'edificio originario (casa con torretta); che possano essere ripristinati i fronti esterni con una organica definizione delle aperture ispirata a criteri compositivi tipici dell'epoca di costruzione del fabbricato (cornici e modanature); che vengano conservate le partizioni a cortina a vista e parti intonacate, nonché cornici marcapiano come da progetto originale.

Per quanto sopra esposto in merito **alla revisione dei vincoli su edifici classificati di valore storico architettonico** si esprime la seguente:

RISERVA n. 1:

Si chiede di prevedere che la delocalizzazione dell'edificio di cui alla variante A2 avvenga prioritariamente in territorio urbanizzato o urbanizzabile, oppure, qualora in applicazione della norma del PSC si decida di ubicare il nuovo fabbricato nelle strette pertinenze del complesso

originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale, si chiede di ricostruirlo mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi.

Si chiede di condizionare la revisione del vincolo per la proposta A3 alle prescrizioni sul mantenimento delle caratteristiche architettoniche dell'edificio originario indicate nel parere dell'IBC.

2.2. Revisione della classificazione di alcune fasce di rispetto stradali

Per quanto attiene alla proposta di declassificazione della fascia di rispetto stradale della via Sandro Pertini ad Osteria Nuova (proposta **A6**), motivata dalla futura condizione di viabilità di quartiere interna al territorio urbanizzato che verrà a determinarsi a seguito dell'attuazione del limitrofo ambito di nuovo insediamento ARS_SB_XI, si ritiene di poter condividere la proposta laddove sia dimostrato che la strada svolga l'effettiva funzione di viabilità di quartiere. Poiché a strada e la relativa fascia di rispetto sono collocate all'interno dell' ARS_SB_XI è necessario integrare le schede di NTA e di Valsat del PSC prevedendo interventi volti al miglioramento dello spazio stradale con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità (zone 10 o zone 30). Tali condizionamenti dovranno essere il riferimento per l'attuazione, anche parziale dell'ambito nel POC e successivi PUA al fine di evitare che la via Pertini diventi un by-pass tra la via Stelloni e la via Gramsci.

Per quanto sopra esposto in merito alla **revisione della classificazione delle fasce di rispetto stradali** si esprime la seguente:

RISERVA n. 2:

Si chiede che la declassificazione della fascia di rispetto stradale della Via Sandro Pertini ad Osteria Nuova (proposta **A6**), sia contestuale all'integrazione delle schede di NTA e di Valsat del PSC dell'ambito ARS_SB_XI, prevedendo interventi volti al miglioramento dello spazio stradale con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità. Tali condizionamenti dovranno essere il riferimento per l'attuazione, anche parziale, dell'ambito ARS_SB_XI nel POC e nei successivi PUA, al fine di evitare che la Via Pertini diventi un by-pass tra la Via Stelloni e la Via Gramsci.

2.3. Il rischio idraulico

Per quanto riguarda le acque superficiali, come richiamato dalla SAC di ARPAE, si prende atto del parere favorevole condizionato da parte del Consorzio all'obbligo di acquisire, da parte del Comune, il parere idraulico specifico del Consorzio nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla variante al PSC. Tali successive richieste di parere dovranno essere accompagnate da specifici studi idraulici in merito alla criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come richiesto dall'art 28 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino". Si precisa in particolare che in base all'articolo 28 della Variante, per le aree in scenario P2 e P3, il Comune dovrà "assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Inoltre, in base al PGRA preme evidenziare che l'area di intervento ricade nello Scenario di pericolosità P3-Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2- Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) e P3 per il Reticolo secondario di pianura. Rispetto al reticolo secondario di pianura, sempre all'articolo 28 al comma 3, è specificato che "in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel

bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)".

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:

- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]"

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P2), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti (non valutati nel parere del Consorzio già acquisito).

Peraltro si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante. Anche per quanto riguarda la possibilità di realizzare piani interrati, aspetto ad oggi non adeguatamente valutato, le ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva dovranno verificare il contesto e definire la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito.

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio idraulico** si esprime la seguente

RISERVA n. 3:

Si chiede di prevedere studi idraulici in merito alla verifica di compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P3) e in merito al reticolo secondario (P3-P2) per la sicurezza dal rischio alluvioni, ai sensi dell'articolo 28 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", da sottoporre al parere del Consorzio di Bonifica territorialmente competente per le problematiche collegate al reticolo di Bonifica. In particolare si evidenzia che le valutazioni sul rischio alluvioni assumono particolare importanza nell'ambito dell'Azienda a rischio di incidente rilevante.

2.4. Il rischio sismico

Con la variante in oggetto si recepiscono gli studi della microzonazione sismica (CLE e III livello) effettuati dal Comune in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e in attuazione dell'art. 11 della legge 24 giugno 2009 n° 77. Gli elaborati consistono in apposite cartografie e in uno specifico articolo delle NTA del PSC, l'art. 62, che contengono indicazioni ed indirizzi per la riduzione del rischio sismico. In merito a tali elaborati si chiede di integrare la norma con le prescrizioni indicate nell'allegato parere B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio sismico**, si esprime la seguente

RISERVA n. 4

Si chiede di integrare la norma del PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato parere B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

2.5. La Tavola e la scheda dei Vincoli

Il comune in applicazione del principio di non duplicazione ha provveduto alla semplificazione delle norme del PSC riguardanti i i vincoli e le tutele, provvedendo alla stesura della tavola e della scheda dei vincoli. Prendendo atto delle generale coerenza con i vincoli del PTCP, si chiede in conformità con la TAV 1 del PTCP di inserire nella tavola dei Vincoli un tratto di viabilità storica nella porzione nord del territorio.

Per quanto sopra esposto in merito alla **Tavola e Scheda dei vincoli**, si esprime la seguente

RISERVA n. 5

Si chiede di inserire nella Tavola dei Vincoli un tratto di viabilità storica nella porzione nord del territorio, in conformità con la TAV 1 del PTCP.

2.6. Il periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017

Al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del PSC e le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale, si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi.

Per quanto sopra esposto in merito al **periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale 24/2017**, si esprime la seguente

RISERVA n. 6

Si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi.

2.7. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione della variante al PSC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare la variante al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana i seguenti pareri degli Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR, IBC e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.

Il Comune dichiara che durante il periodo di deposito di sessanta giorni a partire dall' 8 agosto 2018, non sono pervenute osservazioni di privati relative alla Valsat.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat della variante al PSC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna (allegato A).

4. ALLEGATI:

A. Relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore
Arch Maria Luisa Diana